



La Piazza di Veglie

Grecia Salentina Il progetto Greek Hot

## Copertura WiFi per l'area grecanica

**S**i avvierà ufficialmente, nel corso della conferenza stampa che si terrà lunedì 11 marzo alle ore 12, presso la Sala Conferenze di Palazzo Adorno a Lecce, il progetto "Greek Hot", che coinvolge i 12 comuni appartenenti al territorio della Grecia Salentina. Grazie a "Greek Hot" sarà attivata una rete info-turistica in grado di collegare la penisola salentina alla regione greca di Thesprotia, intercettando i flussi turistici che ogni anno percorrono la tratta Brindisi-Igoumenitsa. E non si tratta solo di turisti greci che arrivano in Italia passando da Brindisi, ma anche di quelli che partono dal Nord Europa e che toccano la Puglia per raggiungere la Grecia. Altro aspetto fondamentale sarà la copertura WiFi dell'area grecanica e di quella otrantina, per consentire ai turisti di accedere a tutte le informazioni su territorio e strutture ricettive. I 12 Comuni della Grecia Salentina diventano parte integrante del grande network "Raganet WiFi Free", che comprende già 100 piazze WiFi ad accesso gratuito presenti in tutta la Puglia. Ciò consentirà a cittadini e turisti di accedere a Internet con le medesime credenziali in tutti gli hotspot gratuiti.

**Accade nel Salento** A Veglie, la promessa mancata del Centro Polifunzionale

# Dov'è finito il senso della comunità?

Donato VESE\*

**I** pubblici uffici devono assicurare il buon andamento e l'imparzialità dell'amministrazione. La Costituzione afferma sicché un chiaro principio fondante l'interesse generale dei consociati.

Il comune di Veglie secondo un opposto criterio decide per il bene di nessuno, ovvero di qualcuno.

L'aver perduto de facto la chance per accedere ad un finanziamento da mezzo milione di euro a beneficio della collettività è aver scelto il male pubblico.

A due anni di distanza si può così affermare che l'esecutivo di un ente territoriale, in pieno possesso delle sue facoltà, ha ostacolato l'erogazione di un servizio di utilità generale, condannando i cittadini ad onerose ed inutili trafilate per l'assolvimento del fondamentale diritto alla salute.

La p.a. di Veglie, annichilita

Quando gli amministratori non scelgono per il Bene Pubblico



Un'immagine da Veglie

da un ormai tristemente noto immobilismo decisionale e burocratico - aggravato dalla recente crisi della giunta, ridottasi numericamente a pochi intimi - ha formalmente impedito l'apertura del c.d. CPT "Centro Polifunzionale Territoriale" togliendo la possibilità a 14 mila cittadini di poter usufruire sul proprio territorio di: un Centro Prelievi, un Centro di Medicina Specialistica, un Centro di Medicina di Base, un Consultorio Familiare, una Guardia Medica e un Ufficio Vaccinazione.

A nulla sono valsi i moniti del gruppo di minoranza in via Parco delle Rimembranze.

I consiglieri Nicolaci, Landolfo e Paladini hanno cercato vanamente di dar risalto alla vicenda, rendendo edotta la cittadinanza sull'inspiegabile inerzia-omissione dei propri rappresen-

tanti politici che invece sono subito corsi ai ripari, appellandosi ad un'ormai logora ed abusata giustificazione, un luogo comune questo "scarica barile": chiamare al banco degli imputati la precedente amministrazione Fai è sembrato nient'altro che un diversivo per distorcere la realtà dei fatti, ormai evidente ed incontrovertibile.

Nessuna scusante può essere addotta dall'amministrazione a sua difesa per spiegare il mancato rispetto dei termini per la conclusione dell'iter procedimentale.

La possibilità di rifinanziamento del progetto, più volte ribadita dalla maggioranza del consiglio, non può pertanto eludere l'assunto secondo cui la cura dell'interesse pubblico si realizza anche attraverso il corollario dei principi costituzionali di "tempestività" e "celerità" dell'agire am-

ministrativo.

Quella che senz'altro sarebbe stata una grande occasione, vanificata ancora una volta, è stata schiacciata dal peso di forti interessi che sebbene non coincidano con quelli della comunità riescono ad emergere e puntualmente a soffocare i bisogni veri e autentici dei più, solo per soddisfare la volontà dei pochi. Così, dinanzi a simili fenomeni di disinteresse del bene pubblico, si auspica vivamente che la politica territoriale come pure quella nazionale, si senta chiamata moralmente in causa, in modo che si possa contrastare quell'abietto e turpe fenomeno qual è il "mercimonio della res pubblica" ad oggi riproverevolmente sottaciuto nei meandri del nostro sentire di un ideale di bene comune.

vese.donato@yaleuniversity.edu



Due Albe in un Tramonto  
sorriscono ad un sogno  
giocano a far futuro  
non sanno quanto è duro!

Ma quell' intesa è vita  
certezza non svilita  
l' infanzia passerà  
la forza aumenterà.

Vivranno altri tramonti  
fra baci, abbracci e sogni  
e guarderan le Aurore  
con occhi di stupore

Saranno due guerriere  
audaci e sempre fiere  
giovani donne probe  
due Albe dieci a toda!

MOMARTÈ

Un Mmsarte di Monica Marzano